

COMMISSIONE INTERNAZIONALE LAICI E SUORE

# Tra realtà e prospettive:

un cammino di Famiglia

*Roma – Orzano 25 febbraio - 6 Marzo 2006*

## Commissione Internazionale Laici e Suore

### *Tra realtà e prospettive: un cammino di Famiglia*

La commissione si è radunata a Roma accogliendo il mandato ricevuto dalla Superiora Generale di attuare quanto il Capitolo aveva indicato rispetto alla collaborazione laici e suore.

A questo lavoro hanno partecipato suore e laici che in maniera stabile hanno condotto la riflessione e laici presenti saltuariamente. Questa metodologia è stata molto preziosa perché ha favorito la formulazione di un'idea e nello stesso tempo ne ha permesso la verifica.

La commissione ha preso atto che il capitolo generale aveva constatato con soddisfazione il crescere di una grande famiglia di laici e il sorgere di una multiforme varietà di esperienze di collaborazione. Tutto ciò veniva considerato dallo stesso Capitolo come dono particolare dello Spirito da valorizzare e coordinare.

Da uno sguardo generale di ciò che avviene nella famiglia religiosa ci si è resi subito conto che da tempo è chiara l'importanza di questa collaborazione; si constata, infatti, la concretezza e bellezza di tutti i cammini che ovunque sono stati operati. In tanti scritti interni alla Congregazione (circolari della superiora generale, capitoli, lettere delle Provinciali ...) si fa menzione dell'esistenza di una realtà vivace e creativa. Essa si concretizza in molteplici forme di collaborazione, di sostegno e di amicizia. Si tratta di persone che, a vario titolo (dipendenti, collaboratori, volontari, amici, simpatizzanti, parenti, persone che

condividono il carisma), sia per iniziativa personale, sia perché sollecitate dalle comunità, si sono messe a servizio dei più deboli sostenendo l'operato delle suore della Provvidenza nel mondo.

Di fronte a questa realtà evidente e bella ci siamo chiesti: **cosa ci impedisce di procedere speditamente e con serenità verso nuove conquiste?**

A nostro avviso l'ostacolo si pone nel momento in cui si interpreta questo pullulare di iniziative come confusione e si accentua la necessità di operare una sintesi e uniformare le esperienze. Ma è proprio necessario diventare tutti scrosoppiani? Ed è limitante rimanere semplici collaboratori occasionali? Questi sono i due estremi della realtà entro i quali c'è una grande varietà di espressioni.

Quello che ci sembra di comprendere con chiarezza è che in ogni persona che opera il bene si concretizza l'azione dello Spirito. Dio si serve delle suore della Provvidenza, di chi sente una particolare sintonia con san Luigi, di chi è mosso da un forte senso di solidarietà, di chi offre un semplice aiuto occasionale; egli, per esprimere il suo amore, si serve sempre delle azioni umane.

La realtà è che tutti, laici e suore, ci muoviamo dentro un dinamismo di Azione e Vita che da soli non possiamo realizzare. Se guardiamo a tutta l'azione apostolica che la Congregazione svolge nel mondo come **"Azione e Vita"** ci rendiamo conto che ogni singola persona, ogni gruppo, ogni comunità è collocata all'interno di un grande progetto divino. In questa visione ciascuno trova la propria collocazione anche se compie un'azione apparentemente solo materiale e non è pienamente consapevole di stare operando perché la Vita si manifesti. Nello stesso tempo a tutti è offerta la possibilità di addentrarsi sempre più in un processo che fa emergere consapevolezze nuove rispetto alla vocazione verso cui ognuno si sente chiamato nell'ambito della **"Famiglia della Provvidenza"**.

Parlare di Azione e vita, intendendo con questa espressione, tutta l'azione missionaria che la Congregazione svolge nel mondo grazie alle "mani" di uomini e donne che, a vario titolo, si mettono a disposizione, ci dà la possibilità di dire che:

- Tutto ciò che facciamo rientra in un progetto di donazione che trova significato nel battesimo e in un mandato ricevuto.
- La missione della famiglia religiosa appartiene alla Chiesa ed ogni persona vi partecipa qualsiasi sia il contributo che offre, dal momento in cui decide che il suo operato lo mette in collaborazione con questo carisma.
- Non tutti sono consapevoli di realizzare un'azione divina, ma ciò non toglie che essa si realizzi ugualmente.
- Ognuno può scegliere il grado di coinvolgimento che vuole assumere nel rispetto di quei valori individuati come essenziali.
- Si fa necessario dare a tutti l'opportunità di inserirsi in un percorso di crescita che porti alla scoperta del Kerigma della nostra fede e alla condivisione stessa del carisma.
- La realizzazione di azioni vitali per i nostri fratelli e la verifica della sua incisività, va scelta, attuata e confrontata insieme (laici e suore),
- Le comunità sono chiamate ad operare localmente un'azione missionaria che contempra a pieno titolo l'inserimento di laici impegnati.
- Nel termine vita c'è la solidarietà, la filantropia, la compassione, il dono totale, ma c'è anche la vita che ricevo in quanto realizzazione della mia vocazione. C'è un'azione scelta per motivi umanitari, ma c'è anche un'azione scelta perché nel fratello c'è Gesù stesso.

Gesù stesso, in fondo, ci ha spiegato il suo essere Divino attraverso gesti concreti. A Giovanni Battista che gli manda a dire: *"Sei tu colui che viene, o*

*dobbiamo aspettare un altro?" Gesù non risponde, ma si mette ad operare: "In quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, dà infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi". Solo dopo queste azioni dà loro la risposta: "Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi vengono sanati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona novella", ed è comunque una risposta che si riferisce ad azioni che portano un bene e che rivelano il suo essere da Dio, la Vita. (Cfr Lc 7, 18-23).*

Così pure tutta la vita della Congregazione trova, all'interno della sua spiritualità, una forte motivazione all'azione. Padre Luigi nella sua vita ha operato instancabilmente, e noi ne siamo ben consapevoli; amava invitare ad *"abbondare nell'opera del Signore"* (Cfr Regole 1862, p.17) e non si preoccupava che si facesse troppo, ma che il fare fosse consegnato a Dio: *"Mente a Dio, cuore a Dio, mano a Dio"* (lettera 37 p.60).

In questa Famiglia della Provvidenza, che noi abbiamo visto rappresentata nell'immagine della rete i cui nodi sono le persone, le associazioni e i gruppi ed il filo di comunione è la Congregazione, si svolge un'azione laboriosa attraverso impegni e vocazioni diversi ma sollecitata da un unico Carisma ereditato dal nostro San Luigi. In essa è data a tutti la possibilità di portare il proprio contributo e promuovere un cammino di azioni tutte sostanzialmente orientate alla Vita, senso e meta del piano divino sulla terra: *"Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza"* (Gv 10,10).

A noi è sembrato molto bello entrare dentro questa visione così familiare dell'agire come manifestazione del Regno. Ancora più bello sarà raccontarci quanto le comunità, i gruppi e le singole persone stanno già operando e opereranno nel momento in cui ci si aprirà sempre più all'azione dello Spirito.

Osiamo immaginare in tutte le realtà un grande fermento di dialogo, ricerca e intensa collaborazione e perché no, anche la nascita di una novità di vita che in questo momento non riusciamo nemmeno ad immaginare.

## Itinerari per un cammino di Famiglia

La prima dinamica che la Famiglia è chiamata a mettere in atto è quella di favorire la consapevolezza di quanto sta avvenendo per sentirci così tutti artefici della stessa missione e rafforzare il senso di appartenenza. Certamente ogni realtà saprà essere creativa nel trovare le forme che rendono possibile questo processo, tuttavia, alla commissione è sembrato importante evidenziare alcuni percorsi comuni ed indicare alcuni strumenti già per altro utilizzati:

1. Promuovere l'ascolto all'interno delle comunità e dei gruppi
2. Favorire lo scambio di esperienze partendo dall'analisi dei bisogni.
3. Investire molto sull'informazione e lo scambio (a livello informatico, cartaceo e incontri), con particolare attenzione a mantenere contatti con i gruppi e le singole persone.
4. Individuare dei luoghi dove sia possibile l'incontro e il lavoro comune.
5. Individuare e sostenere delle esperienze pilota
6. Dotarci di strumenti necessari per trasmettere tutta l'attività che viene svolta nel mondo
7. Riscoprire tutti gli strumenti che la famiglia ha realizzato e realizza e attualizzarli (es. L'annuario del 1996, i testi delle commissioni, "La missione educativa delle suore della provvidenza nel campo sociale e sanitario", vivere insieme, il foglio informativo ...).
8. Favorire che nelle comunità si realizzino appuntamenti comuni di preghiera e di formazione (lectio, riflessione su temi particolari della congregazione e della chiesa, del contesto in cui viviamo).

## Compiti Specifici

### **Il Consiglio Generale**

1. Approva e convalida il lavoro svolto dalla commissione
2. Favorisce la trasmissione alle Province e Delegazioni
3. Verifica l'attuazione di tutto il cammino

### **La Commissione Internazionale**

1. Attua il monitoraggio dell'intero processo messo in atto all'interno della famiglia religiosa.
2. Formula dei fogli di lavoro da offrire alle province per facilitare la recensione dell'esistente e permettere la raccolta dati.
3. Si tiene in stretto contatto con le singole province attraverso le superiori provinciali/delegate e gli animatori locali.
4. Rinvia il lavoro al Consiglio Generale.

### **Il consiglio Provinciale e di delegazione**

1. Individua, entro tempi brevi, persone (laici e suore) che possano lavorare come gruppo di animazione all'interno del proprio contesto. Persone sensibili verso questo argomento, che abbiano strumenti per l'animazione.
2. Favorisce il cammino all'interno della propria provincia/delegazione

### **Il gruppo di animazione di Provincia/Delegazione**

1. Aiuta la comunità ad operare una lettura della propria situazione in chiave di Famiglia.

2. Propone cammini allettanti per crescere insieme nel senso di appartenenza alla Famiglia della Provvidenza.
3. Agisce in stretto contatto con la commissione centrale, le proprie province e le comunità.

### **La comunità**

1. Valorizza ogni forma di collaborazione
2. Promuove un processo di consapevolezza e di crescita tra laici e suore.
3. Promuove e si apre ad esperienze creative

Si prevede che entro Marzo del 2007 la commissione possa raccogliere le prime esperienze delle comunità e dei gruppi e offrire a tutta la Famiglia il risultato di questo lavoro. Durante questo periodo la commissione centrale elaborerà dei moduli per poter rendere possibile la raccolta dei dati.

### Commissione internazionale:

#### **Persone Stabili**

Referente	Suor Irmarosa Villotti
Brasile	Suor Sonia Maria de Almeida Sig. Fatima A. T. Vasconcellos
Uruguay	Suor Isabel Bottero
Bolivia	Sig. Leonel Camacho
Italia	Suor Amalia Faraone Sig. Laura Fornasiero
Africa	Suor Giuseppina Usai

#### **persone coinvolte**

Sig. Basilio Mussolin  
 Sig Marco Maresca  
 Sig Cinzia Budoni  
 Sig Luigi Piccolo  
 Sig Roberto Tosolini  
 Sig Fernanda Bertoli  
 Sig Roberta Cuttini  
 Sig Dario Zanon